

MACFRUIT **2023**

3 - 4 - 5 maggio 2023
Rimini Expo Centre

Il Castagno Sarà Patrimonio UNESCO dell'Umanità?

Elvio Bellini



Centro di Studio e Documentazione sul Castagno
Chestnut Study and Documentation Centre

Mercoledì 3 maggio - Sala A2

Castagno Europeo Patrimonio UNESCO dell'Umanità

Il Castagno è pianta millenaria, conosciuta soprattutto come “Albero del Pane”, ma anche “Albero della Vita” e “Albero Nobile dei Monti”. Ogni “Castagneto tradizionale”, piccolo o grande che sia, rappresenta un “Complesso Monumentale Patriarcale e Storico”. Questi complessi, come altri manufatti (es. “Muretti di pietra a secco”, “Mulini ad acqua”), sono a tutti gli effetti opere dell'ingegno umano e, come tali, meritevoli di protezione, salvaguardia e riconoscimento. Per queste sue virtù ambientali, paesaggistiche, alimentari, il Castagno merita maggiore attenzione e rispetto da parte del mondo intero...

... Il CSDC si è fatto promotore di un'iniziativa tesa a riconoscere al Castagno europeo (*Castanea sativa* Miller) l'appellativo di Patrimonio UNESCO dell'Umanità, alla stregua di tante altre opere che in questi anni, in ciascun Paese europeo, hanno ottenuto ambiti riconoscimenti. L'iter che il CSDC ha avviato nasce dalla collaborazione con l'Accademia dei Georgofili Italiana ed Europea.

Per ottenere questo prestigioso riconoscimento è necessaria la collaborazione di tutti i portatori europei di interesse che vogliono godere dei benefici creati da questa portentosa specie che ancora sta subendo una forte emorragia di castagneti tradizionali. Questa situazione negativa prosegue inesorabilmente a causa di problematiche sanitarie, di cambiamenti climatici, della mancanza di giovani generazioni di castanicoltori. L'ottenimento del riconoscimento UNESCO potrebbe contribuire ad arrestarla e forse anche a sperare in una ripresa.



L'ALBERO NOBILE DEI MONTI

La fame sulla montagna fu sconfitta quando sui monti arrivò il Castagno.

Fu impiantato nell'Appennino, come albero da frutto, durante il Medioevo e divenne così importante per l'alimentazione e l'economia della gente della montagna che fu chiamato ***“Albero del Pane”***.





PRIMI DRASTICI ESPIANTI DI CASTAGNETI

Alla fine dell'Ottocento i castagneti della montagna romagnola-toscana coprivano ancora oltre il 40% dei terreni coltivati. La popolazione montana cresceva a dismisura e aveva necessità di grano; vennero estirpati i castagneti in terreni più idonei alla coltivazione del grano, così il Castagno perse l'aureola di **“Albero del Pane”** e venne degradato a livello di una comune pianta.

Primo grande momento di crisi per l' **“Albero Nobile della Montagna”**, scrive Don Mino Tagliaferri: *“... fu anche un momento di grossa superficialità. In pochi anni furono tagliate una quantità enorme di piante secolari... Cambiarono i panorami e si modificò la configurazione della montagna”*.

Poi arriva l'estrazione del tannino... e il **“miracolo economico del dopoguerra”** che porta al totale abbandono della montagna...



SCRIVE ANCORA DON MINO TAGLIAFERRI

(In *“La Romagna Toscana. Terra cara e amara”*. Firenze, 2015)

*“Il rapporto della gente con la selva e con il bosco è cambiato. Nel passato il Castagno, con la sua mole e con l’abbondanza dei suoi frutti, dava il senso dello spazio aperto, senza confini e una fruibilità abbondante per tutti; era davvero l’ **Albero Nobile della Montagna.***

Ora ci sono più cartelli di divieto appesi ai castagni che ai monumenti di Piazza della Signoria a Firenze”.





UN ESEMPIO DELLA SUA DIFFUSIONE

- Appennino della Romagna Toscana
 - Firenzuola - Palazzuolo sul Senio – Marradi
- Grande Selva di Santa Cristina nella Valle del Santerno, si contavano anche 25.000 piante di Castagno senza soluzione di continuità (oltre 250 ettari di castagneto). Oggi quella valle la vediamo così





MULTIFUNZIONALITA' DEL CASTAGNO

La presenza del Castagno in gran parte dei territori collinari e montani di tutta la dorsale appenninica e dell'arco prealpino, le numerose "**Sagre delle castagne**" e prodotti derivati, le varie forme di utilizzazione del legno e la presenza diffusa di "**Castagni secolari**" e "**Musei dedicati**", testimoniano una

multifunzionalità di questa pianta che può essere considerata un valore strategico per lo sviluppo di territori a rischio di marginalità.

Tenuto conto del forte legame tra il Castagno e l'identità territoriale, la valorizzazione delle produzioni non può prescindere dal considerare i diversi aspetti della multifunzionalità e un'efficace azione di marketing territoriale deve partire da questa base.





FUNZIONI CHE SVOLGE O PUO' SVOLGERE IL CASTAGNO

Produttive:

- ***Castagneti da frutto*** (frutti pregiati per consumo fresco, frutti per la trasformazione);

- ***Castagneti da legno*** (assortimenti di legname da lavoro, per paleria, per biomasse);

- ***Tutti i castagneti*** (da frutto, da legno, selve castanili): miele e prodotti del sottobosco, in particolare funghi.





Protettive:

- ***Tutti i castagneti*** sono in grado di contrastare fortemente il degrado del suolo e il dissesto idrogeologico sia direttamente, attraverso un robustissimo apparato radicale, sia indirettamente, grazie a un sottobosco rigoglioso di tipo erbaceo e arbustivo.





Naturalistiche:

L' "Ecosistema castagneto" è uno dei più significativi ambienti agro-forestali dove trovano rifugio una miriade di micro e macro organismi vegetali e animali.

Il castagneto, benché coltivato, mantiene numerosi elementi di naturalità e biodiversità e rappresenta un grande patrimonio ambientale.



Centro di Studio e Documentazione sul Castagno



Az. Agricola Maneggio Casetta



Ente Cassa di Risparmio Firenze

IL SENTIERO NEL CASTAGNETO



Il Sentiero nel Castagneto è un percorso didattico-culturale che vuole far conoscere la biodiversità. Lungo il sentiero potrai scoprire, attraverso cartelli illustrativi, la flora e la fauna che vive nei boschi del nostro Appennino

Presso: Az. Agr. Maneggio "Casetta"
Via Borgo Casetta 10, Marradi (FI)
Tel. 055/8045094
www.maneggiocasetta.com

In collaborazione con: Centro di Studio e Documentazione sul Castagno
Cell. 338.5063274
www.centrostudicastagno.it

Con il patrocinio:



Comune di Marradi



Associazione Nazionale Città del Castagno



Associazione Tutela Marroni di Castione



Unione Montana Comuni del Mugello



Consorzio Tutela Marrone del Mugello IGP



Strada del Marrone di Marradi



Pro Loco Marradi



Accademia dei Georgofili



Paesaggistiche:

- La presenza di castagni e/o castagneti caratterizza fortemente il paesaggio, attribuendogli valori estetici importanti. La grande varietà di *paesaggi del Castagno* può rappresentare per l'Italia un'importante risorsa anche per il turismo.





Ricreative:

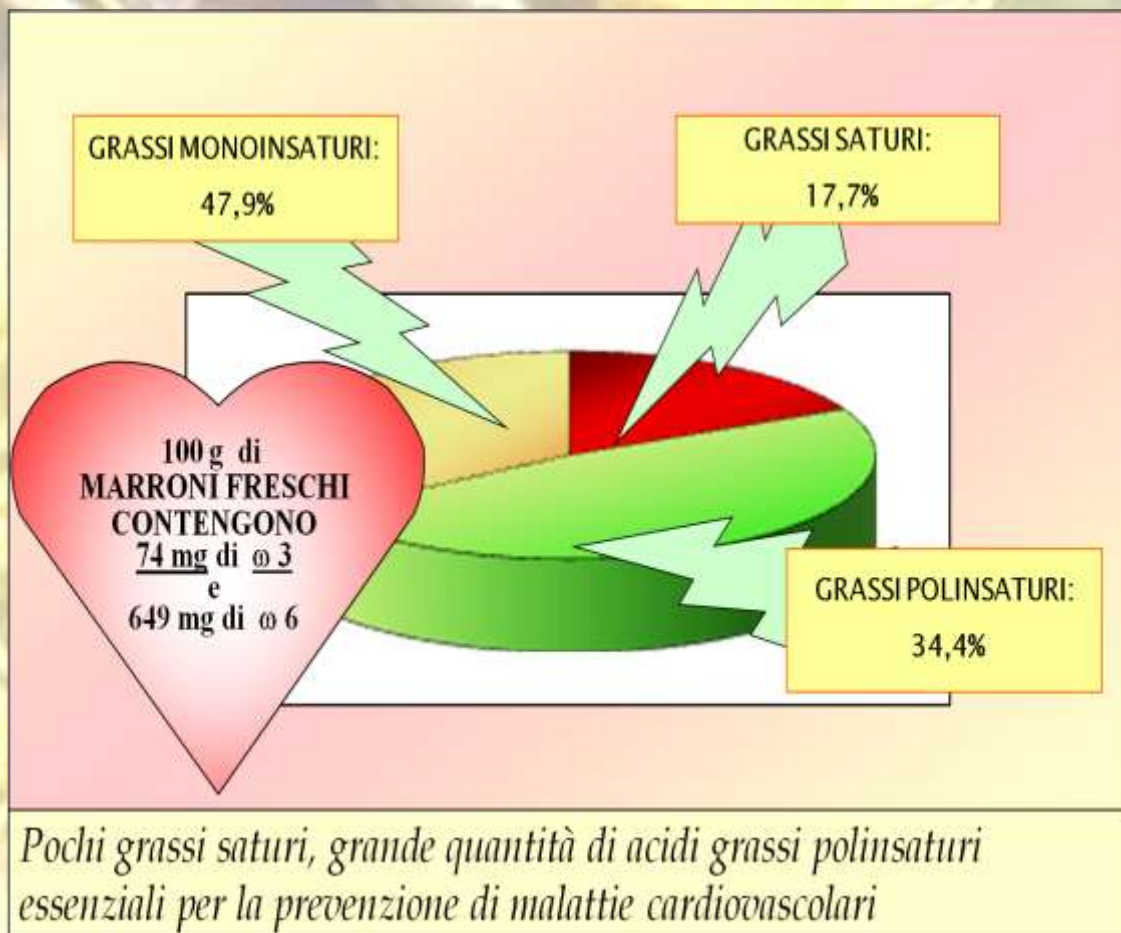
- I castagneti, in particolare quelli coltivati ad alto fusto, oltre alle funzioni produttive e protettive del suolo, possono diventare un ambiente ottimale per attività ricreative quali passeggiate, giochi all'aperto, attività culturali (fotografia, pittura, musica, eventi, ecc.), relax.





Nutraceutiche:

- Oltre alle tante proprietà nutrizionali del frutto, questo non contenendo glutine, rappresenta una grande opportunità per chi soffre di celiachia. Oggi il Castagno è anche fonte di approfonditi studi farmacologici per alleviare malattie epatiche, cardiache e di circolazione.





Didattiche:

- Il castagneto, organizzato con percorsi di osservazione ambientale e/o con il supporto di "**Guide naturalistiche**", può diventare una vera e propria aula didattica all'aperto nella quale si possono fare attività rivolte ai giovani (scuole) e agli adulti.





Ambientali:

- I copiosi popolamenti selvicolturali di castagno, grazie al loro sostenuto accrescimento, sono in grado di accumulare notevoli quantità di carbonio, che lo mantengono “imprigionato” per molti anni, rispondendo positivamente ai dettami del Protocollo di Kyoto nei riguardi dell’ambiente.





“Complessi Patriarcali”











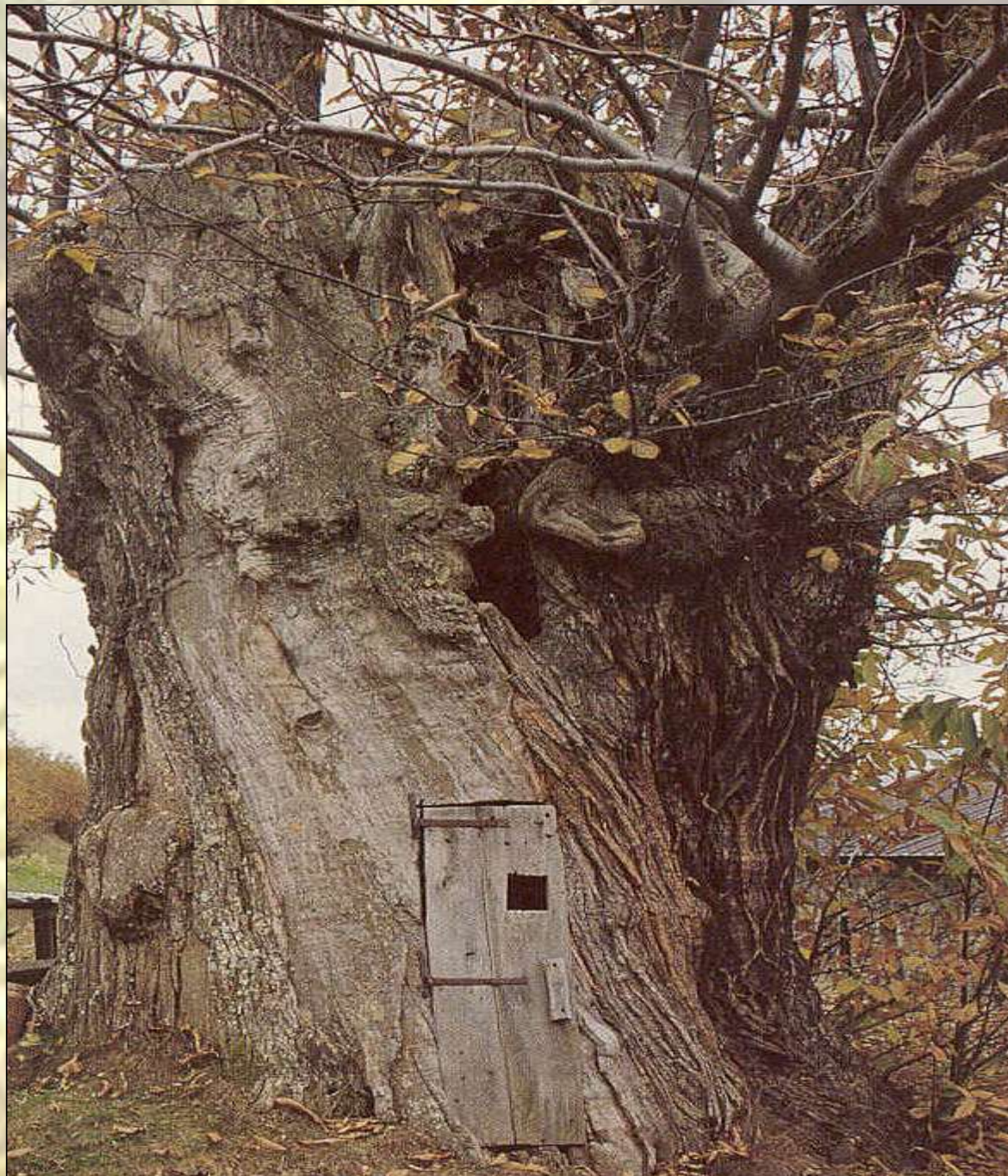


I CASTAGNI MONUMENTALI



Il Castagno è una tra le specie forestali più longeve, alcune piante monumentali rappresentano un patrimonio storico e culturale da salvaguardare. Tra i più noti e visitati sono: “Castagno Miraglia” (1), “Castagno Lama Pozzalli” (2) e “Castagnone dei Prati Piani” (4) in Toscana; “Castagno del Cielo” (3) e “Castagno Cozzo del Pesco” (6) in Calabria; “Castagno dei Cento Cavalli” (5) in Sicilia; ma ve ne sono molti altri ugualmente degni di attenzione.

*Castagno monumentale
nel Cuneese*





Castagno Sant'Agata (o La Nave) - Sicilia



Municipalità di Castagno
Via dell'Industria, 1
37060 Castagno (Verona)



COMUNE DI CASTAGNO

Monumento Messaggero di una cultura di pace

"Meta agguata in ogni tempo e rifugio di uomini e donne di qualsiasi condizione, uniti tutti dal comune desiderio di ritrovare se stessi mediante il pacifico contatto con la natura ancora incontaminata e dunque potenzialmente ispiratrice di messaggi sovrumani ed eterici che, attraverso l'albero, fanno riscoprire l'universo che c'è dentro ciascuno di noi. Accanto a quest'albero ci si sente in armonia con la natura, in pace con i nostri simili e con l'Universo intero, giacché le passioni ed i travagli interiori si acquietano, gli animi ritrovano il loro equilibrio ed i corpi il loro benessere. Il luogo, ammirato per la sua selvaggia faccia da tutti i visitatori settecenteschi e ottocenteschi, è stato e continua ad essere simbolo di evocata fertilità.

Il Castagno infatti è testimonianza della potenza generatrice della natura fecondante e, a sua volta, fecondo e fruttifero, è riconosciuto universalmente per essere simbolo della forza della vita che nasce e sempre si rigenera. Attorno al suo tronco richiama da tutto il mondo coppie di innamorati e così perenne ed infinito diventa il dialogo tra gli uomini e la natura, in un connubio senza fine che coinvolge insieme la ricchezza e la fertilità dell'albero e del suolo e l'operosità dell'uomo. Riti e leggende sono legati al Castagno millenario. Ricco di fascino è quel Mito che vuole che in una notte burrascosa una Regina di nome Giovanna sia stata amata dai Cento cavalieri del suo seguito che con lei avevano trovato rifugio nel tronco del maestoso albero".



Municipalità di Castagno
Via dell'Industria, 1
37060 Castagno (Verona)

A large, mature tree with dense green foliage, identified as the 'Castagno dei Cento Cavalli'. The tree is the central focus of the image. In the foreground, there is a metal fence and a person standing near the base of the tree, providing a sense of scale. The background shows a clear blue sky with some light clouds.

**ELETTO DALL'UNESCO NEL 2008
ALBERO PORTATORE DI PACE NEL MONDO**

Castagno dei Cento Cavalli – Sant'Alfio (CT)



Castagno dei Cento Cavalli – Sant’Alfio (CT)





GdL CASTAGNO UNESCO

L'Accademia dei Georgofili ha accolto la proposta del CSDC e il Presidente, prof. Massimo Vincenzini, ha incaricato il prof. Raffaello Giannini di costituire un Gruppo di Lavoro (GdL) appropriato, composto dagli Accademici Raffaello Giannini (Coordinatore), Elvio Bellini (Proponente), Carlo Chiostrì, Mauro Cresti, Nicoletta Ferrucci, Paolo Grossoni, Michele Pasca-Raymondo, Enrico Marone e dalla dott.ssa Marina Lauri (in rappresentanza di ANCI Toscana). Il GdL ha prontamente predisposto un documento conclusivo approvato dal Consiglio Accademico.



Grazie per l'attenzione!